

## LIBRI Fazi editore pubblica una raccolta delle poesie dell'autore Zeichen, antologia ad un anno dalla morte

ROMA - Valentino Zeichen, Le poesie più belle (Fazi editore, pag. 233, Euro 15). Lieve e greve la poesia di Valentino Zeichen, capace di neoclassica purezza e di carnalità barocca nella sintesi di un verso. Un'occasione per rileggerne alcune delle pagine più accattivanti è l'antologia che propone Fazi per questi giorni estivi, fantastica per i lettori da ombrellone più esigenti, perfetta per quelli settembrini in genere più riflessivi. Bene hanno fatto a

questo proposito a mettere anche i bellissimi versi di "A Dominique", tratta da quel capolavoro che è "Museo interiore" del 1987 dedicata proprio all'evento cuore dell'estate, estasi di tutti i poeti. Zeichen, scomparendo il 5 luglio dello scorso anno ha lasciato decisamente un vuoto, perché la sua vena era capace di sfumature in evidente contraddizione che raramente la poesia italiana è stata capace di toccare. Lui stesso era un ossimoro vivente. Qui so-

no stati raccolti versi scelti, aperti da una poesia inedita dedicata a "Elido e Alice, Sposi". Vanno da Area di rigore del 1974 e Poesie di avviamento, fino a Pagine di gloria del 1983, Museo interiore del 1987, Gibilterra del 1991, Metafisica tascabile del 1997. Ogni cosa a ogni cosa ha detto addio (200), Meomarziale (2006), Aforismi d'autunno (2010), Casa di rieducazione (2011). Chiude la poesia inedita "Le nuvole del Madagascar (Per Giulio Querini)".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

